



Ministero dell'Istruzione e del Merito



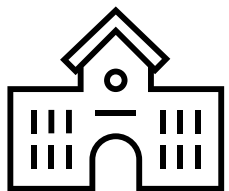
L'ESPERIENZA DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI

USR - Ufficio 5° ordinamenti – politiche per gli studenti

Data presentazione *24 gennaio 2023*

Dalla sperimentazione alla realizzazione diffusa (complessità esterna)

- ▶ Aziende di Grandi dimensioni molto strutturate e caratterizzanti il territorio su cui operano le IISS
- ▶ Forte commitment sia lato scuola che lato imprese
- ▶ Rapporto di ciascuna IS con un'unica realtà aziendale
- ▶ Aziende medio piccole, molto diversificate tra loro in termini di, tipologie di produzione, organizzazione del lavoro, tempistica nella produzione, risorse formative disponibili, per dimensioni
- ▶ La scuola è chiamata a confrontarsi con tante aziende quanti sono gli apprendisti



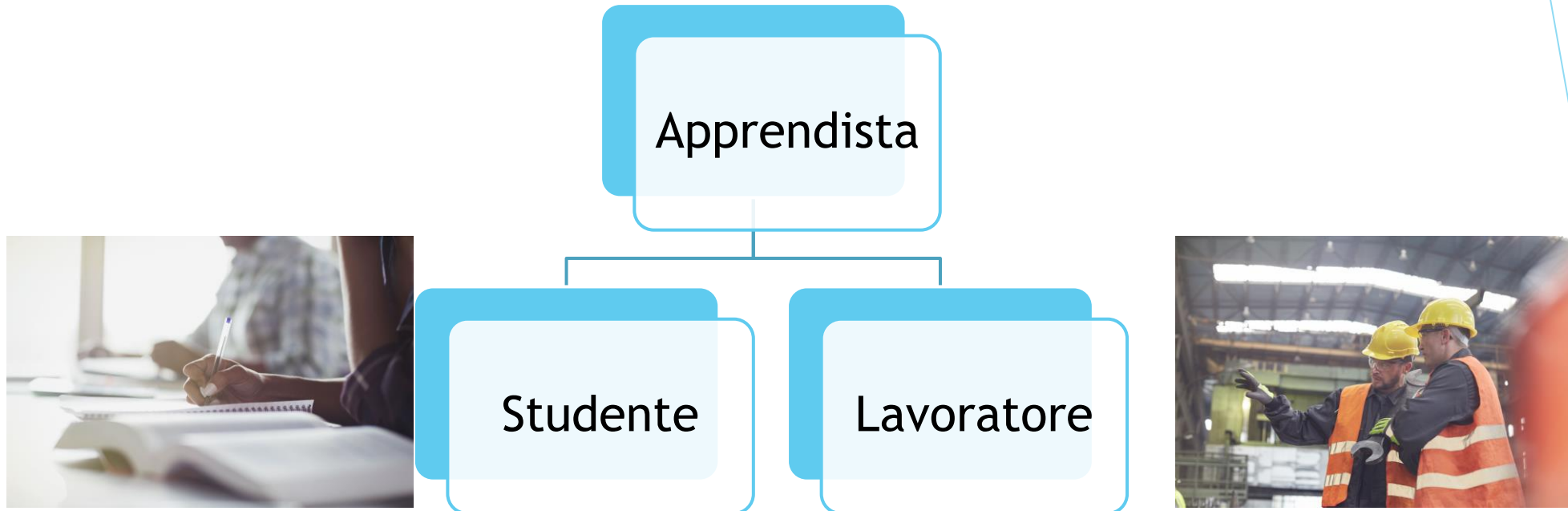
Dalla sperimentazione alla realizzazione diffusa (complessità interna)

- ▶ Costituzione di classi composte da soli apprendisti o con gruppo consistente di apprendisti.



- ▶ Apprendisti inseriti in classi che seguono un programma d'aula
- ▶ L'intero consiglio di classe è chiamato a condividere il valore dell'iniziativa e a facilitare la partecipazione dello studente al percorso sapendo apprezzare gli apprendimenti acquisiti in un contesto diverso (al di fuori dell'aula) e a valorizzarli all'atto della valutazione scolastica.
- ▶ Adeguamento organizzativo
- ▶ Vincoli temporali dovuti all'articolazione dell'anno scolastico

Dalla sperimentazione alla realizzazione diffusa (complessità soggettiva)



A scuola appartiene ad una classe con una propria programmazione didattica, un corpo docente che programma sulla globalità della classe di riferimento, che ha un suo orario delle lezioni e degli obiettivi formativi che devono essere conseguiti in tempi definiti

In azienda ha come riferimento il datore di lavoro, il tutor aziendale i tempi e le regole del mondo del lavoro

Le diverse esperienze fatte dalle IISS in questi anni ci dicono che queste complessità possono essere gestite solo se

- ▶ a fronte di un progetto multiattore ognuno si impegna a svolgere al meglio il proprio ruolo integrandosi e coordinandosi con gli altri.
- ▶ in una logica di assoluta collaborazione i diversi soggetti sono disposti a operare avendo uno stesso fine (la realizzazione del percorso in apprendistato) assumendo un atteggiamento di ascolto e volontà di cercare le soluzioni operative alle difficoltà che inevitabilmente si manifestano.
- ▶ il contesto produttivo del territorio si rende disponibile ad un attivo coinvolgimento nella progettazione e realizzazione dei percorsi,
- ▶ la scuola, nella sua globalità comprende il valore dell'iniziativa in termini educativi e formativi (coinvolgimento della comunità scolastica),
- ▶ il notevole impegno e lavoro richiesto ai diversi soggetti coinvolti trova il corretto riconoscimento.

Proposta operativa

Percorsi di informazione realizzati da Uffici scolastici, ANPAL e Regione illustrano alle scuole di un territorio quali sono le caratteristiche generali dei percorsi di apprendistato.

Le scuole interessate possono accordarsi per richiedere un percorso formativo di dettaglio elaborato da ANPAL a livello nazionale e declinato a livello regionale/territoriale. Questo mette a disposizione delle istituzioni scolastiche strumenti che supportano la progettualità e materiali utilizzabili nelle fasi operative

Per le scuole che decidono di sviluppare percorsi in apprendistato è inoltre previsto il supporto dei referenti degli uffici territoriali per quanto concerne la progettazione didattica, dei tecnici ANPAL presenti sui vari territori come facilitatori dei rapporti con le imprese e come interfaccia delle imprese che intendono assumere apprendisti, dei tecnici di Regione Lombardia per l'accesso ai fondi di cui all'avviso apprendistato.⁶

L'apprendistato formativo

una realtà presente nelle scuole lombarde che deve essere considerata e valorizzata nei suoi elementi di peculiarità.

Grazie per l'attenzione